

PROGETTO EDUCATIVO DEL GRUPPO 2018/2021



**Gruppo Scout
Agesci Roma 121
*Occhio di Lince***





INTRODUZIONE

Il Progetto educativo del Gruppo trova la propria definizione nell'art. 22 dello Statuto Agesci:

Art. 22 - Progetto educativo del Gruppo

Il progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Il progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della comunità capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.

Il Progetto educativo del Gruppo Agesci Roma 121 Occhio di Lince avrà validità triennale - 2018/2021 - salvo contingenze educative emergenti durante il periodo innanzi indicato.

Il Progetto è redatto sulla base delle risultanze emerse dall'indagine svolta dalla Comunità Capi relativamente ai bisogni e alle esigenze dei bambini/ragazzi a noi affidati (di seguito, si utilizzerà il termine "ragazzo/i" facendo riferimento a tutte le fasce

di età coinvolte nel percorso scout - 8/21 anni - senza alcuna distinzione di genere).

Tale indagine è stata svolta mediante la mappatura del territorio in cui opera il Gruppo scout Roma 121 e lo studio dei limiti e delle risorse dello stesso.

Gli obiettivi educativi che ne sono scaturiti sono frutto di un approfondito e dettagliato lavoro della Comunità Capi, consapevole di aver tracciato le linee guida per la stesura dei prossimi programmi di Unità, con l'obiettivo di consegnare ai Capi futuri un documento di riferimento indispensabile per il proprio servizio.

Il Gruppo scout Agesci Roma 121 *Occhio di Lince*



Il Gruppo scout Roma 121 *Occhio di Lince* è presente sul territorio della Parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale dal 1994. Il Gruppo è formato da due Branchi (misti), *Assisi* e *Greccio*, da due Reparti paralleli, *Hurricane* (maschile) e *Nightingale* (femminile), nonché dalla Comunità Rover e Scolte composta dal Noviziato *Kon-Tiki* e dal Clan *Achernar*.

Nell'ultimo triennio, si rileva un piccolo calo dei censimenti per la Branca L/C (8/11 anni). Viceversa la Branca E/G (12/16 anni) risulta costante nei numeri, mentre per la Comunità R/S (17/21

anni) si osserva un aumento di quasi il doppio dei partecipanti, passando da 17 a 32 ragazzi. Tale incremento è frutto della presenza di due Unità per la Branca L/C nonché di un percorso che ha visto impegnati soprattutto i Capi della Branca E/G, benché il dato nazionale evidenzia attualmente una notevole dispersione di ragazzi su questa fascia di età.

Da notare che circa il 40% dei censiti è di provenienza extra-parrocchiale.

La Branca L/C è senza dubbio la fascia di età che dimostra un attaccamento sia al contesto parrocchiale che a quello territoriale; infatti, riscontriamo che la maggior parte dei bambini frequentano il catechismo della Parrocchia nonché le scuole elementari e medie inferiori del quartiere.

Tale dato si attenua nelle fasce di età superiori.

La Comunità Capi è una comunità di giovani Capi (età media 27 anni). Nel settembre 2017 ha visto invariato il dato numerico con l'entrata di 4 nuovi soci adulti; a tale elemento va aggiunto che i nuovi ingressi, tutti di sesso maschile, hanno compensato la disparità numerica con il sesso femminile - presente soprattutto nell'anno scout 2015/2016 - che aveva creato difficoltà all'atto della composizione dell'organigramma nel rispetto dell'art. 14 dello Statuto Agesci che definisce l'equilibrio numerico dei due sessi nella conduzione delle Unità.

Attualmente la Comunità Capi è composta da 14 Capi (8 uomini

e 6 donne), oltre gli Assistenti Ecclesiastici messi a disposizione dalla Parrocchia.

Aree di intervento

La Comunità Capi del Gruppo scout Roma 121 *Occhio di Lince* ha individuato le seguenti quattro aree di intervento:

FAMIGLIE
RAGAZZI
SVILUPPO
FEDE



Area FAMIGLIE

Analisi

I genitori da un lato esprimono la necessità di conoscere i Capi-educatori ai quali affidano i propri ragazzi e dall'altro ricercano maggiori indicazioni sul percorso di crescita, da noi elaborato, per i loro figli.



OBIETTIVO

Aumentare la condivisione delle strategie educative poste in essere dai Capi, anche attraverso lo sviluppo di nuovi strumenti, affinché la Progressione Personale del ragazzo sia partecipata anche dalle famiglie e dunque più efficace.

Strategia

Il coinvolgimento delle famiglie è importante e necessario al fine di ottimizzare l'efficacia delle proposte evitando il rischio di inutili "sforzi educativi" fini a sé stessi.

Sarà, dunque, necessario ripensare ai canali comunicativi tradizionali che coinvolgono Capi e genitori e riflettere su come rendere più costante e aperto il dialogo con le famiglie.

L'intento è rendere i genitori più consapevoli del nostro ruolo e della nostra proposta educativa e offrire loro l'occasione di creare utili complicità nel percorso educativo dei loro figli.

I genitori, infatti, sono i primi responsabili educativi dei ragazzi e i

Capi, in quanto co-educatori, da un lato non possono prescindere dal coinvolgimento dei genitori stessi nella loro azione educativa e dall'altro devono porsi in ascolto delle famiglie per poter essere un efficace supporto nella difficile missione educativa genitoriale.

Analisi

I ragazzi sono sommersi di attività extra-scolastiche che riempiono le loro giornate, a discapito del loro tempo libero.

Da un lato i numerosi impegni possono rappresentare un'alternativa alla vita sedentaria e virtuale, dalla quale i ragazzi sono socialmente attratti. Dall'altro non riescono a vivere in maniera serena e consapevole

il loro tempo: non mantengono gli impegni presi, dei quali non sentono la responsabilità, o provano a viverli superficialmente determinando esperienze qualitativamente poco significative.



OBIETTIVO

Coinvolgere le famiglie nel focalizzare l'attenzione sull'importanza della gestione del tempo attraverso l'esperienza scout.

Strategia

L'intento è di coltivare il protagonismo dei ragazzi utilizzando le

attività come “palestra” per imparare a progettare la propria vita e quella della comunità di riferimento (Branco, Reparto, Noviziato e Clan), vivendo l'importanza della presenza di ognuno come necessaria alla vita della comunità. Per il singolo è indispensabile esserci con fedeltà e impegno nel rispetto della sua crescita e di chi ha vicino.

I ragazzi devono imparare ad assumersi la responsabilità degli impegni presi, a onorarli di fronte alla comunità, nel rispetto delle capacità personali e supportati dall'aiuto del Gruppo.

Davanti alla consapevolezza del ragazzo di aver formulato un obiettivo irraggiungibile, sarà importante aiutarlo a ridisegnare il proprio progetto per trasformare il momento di fallimento in una occasione di crescita.



Area RAGAZZI

Analisi

I ragazzi, oggi, sembrano sempre più soli e solitari: non creano facilmente amicizie e legami; hanno difficoltà a manifestare ed esprimere le proprie emozioni: per questo che sono più propensi a vivere

relazioni virtuali senza impegno e che non li mettono realmente in discussione.

A tale tendenza contribuisce l'utilizzo dei social network, che favorisce la creazione di maschere, di identità e di relazioni illusorie e superficiali.



OBIETTIVO

Mettere a frutto le proprie capacità, coltivando le proprie competenze, per superare atteggiamenti e modi di fare imposti dalla società dell'apparire.

Strategia

Crediamo che l'amicizia e soprattutto i legami tra le persone nascano dalla condivisione di esperienze reali significative che portino i ragazzi ad una condivisione profonda e sincera di loro stessi.

Ci proponiamo di educare i ragazzi a un giusto utilizzo degli strumenti tecnologici, contro ogni tipo di abuso che contribuisca alla creazione di maschere virtuali.

Analisi

Dall'indagine svolta dalla Comunità Capi sul territorio ove si radica il Gruppo, con particolare riferimento ai ragazzi che ci vengono affidati, è emersa una grande inconsapevolezza relativa ai rischi connessi a fumo e alcool.

Emerge che all'interno di una società dove è sempre più facile avere accesso a tali sostanze, vi sia il grosso rischio di un approccio dei ragazzi superficiale e scriteriato che possa portare a dipendenze o comunque abbia negative conseguenze sulla salute del ragazzo.



OBIETTIVO

Rendere i ragazzi consapevoli dei rischi connessi al consumo di fumo e alcool nonché educarli a scelte consapevoli e all'utilizzo del buon senso al fine di tendere ad una vita equilibrata e salutare.

Strategia

Ci proponiamo, attraverso l'attività scout, fortemente connotata

dall'utilizzo di strumenti utili in tal senso, di stimolare i ragazzi ed orientarli verso una vita tesa a «salute e forza fisica».

In tale percorso, riteniamo sia necessario stimolare la consapevolezza dei ragazzi relativamente alle conseguenze provocate dal consumo di fumo e alcool anche attraverso attività mirate e testimonianze. In questo modo potranno sviluppare quel "buon senso" che li accompagnerà e li assisterà dinanzi alle continue scelte cui la vita li sottopone e potranno a loro volta divenire testimoni di uno stile di vita salutare, consapevole e sobrio.



Area SVILUPPO

Analisi

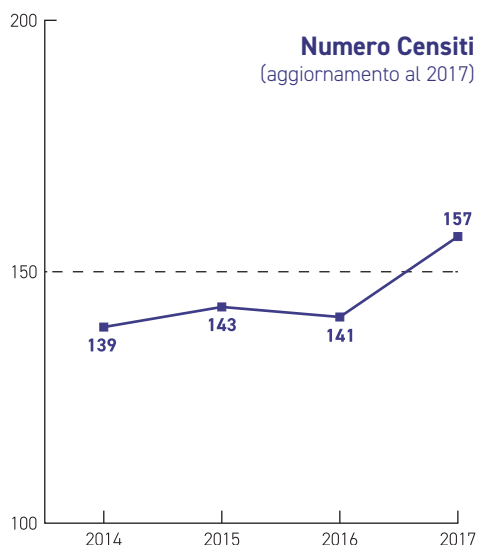
La Comunità Capi, stante la fotografia del Gruppo descritta nell'introduzione del presente Progetto, rileva un calo di censiti nella fascia di età 8/11 anni.

OBIETTIVO

Avviare un percorso sinergico con le diverse realtà parrocchiali e territoriali per contrastare il dato degli ultimi anni sui nuovi ingressi.

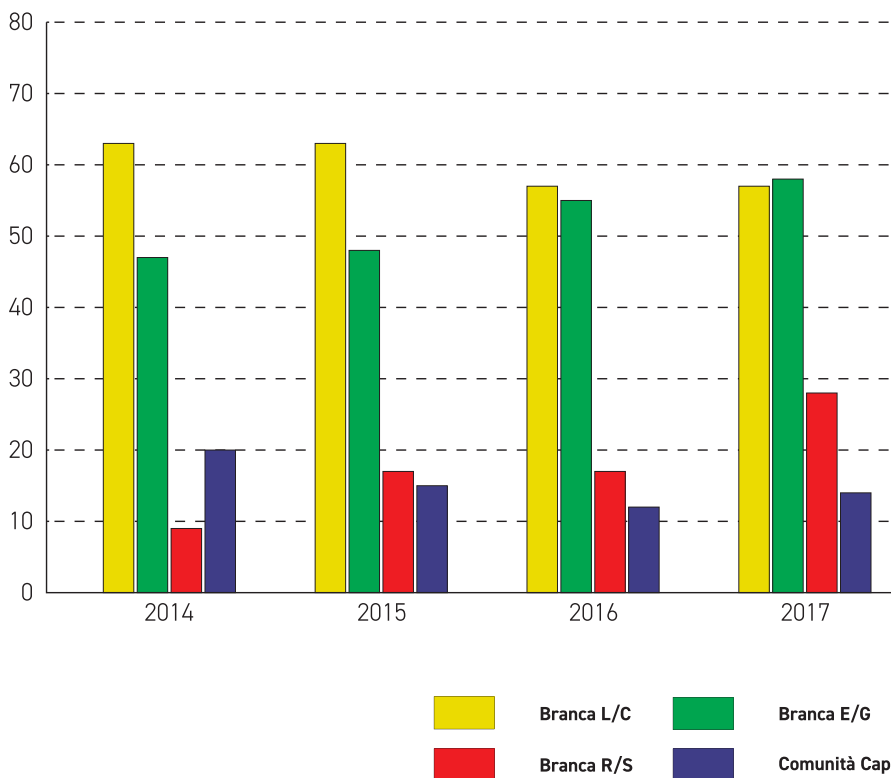
Strategia

È necessario accrescere la visibilità del Gruppo sia a livello parrocchiale che territoriale, affinché si faccia fronte al calo di richieste di ingresso (lista di attesa) per la Branca L/C, anche attraverso la già presente partecipazione agli appuntamenti parrocchiali nonché alle nuove iniziative sul territorio: in tal senso sarebbe opportuno avviare un percorso di interazione



sia con le Istituzioni a noi più vicine, come il Municipio territorialmente competente, sia con le realtà scolastiche radicate sul territorio.

A seguire, il grafico mostra l'andamento dei censimenti - 2014/2017 - con i dati relativi alle tre Branche (L/C, E/G e R/S) e alla Comunità Capi.



Area FEDE

Analisi

Il Gruppo scout Roma 121, pur operando nel campo pastorale, non offre la possibilità di un cammino di iniziazione sacramentale alternativo al catechismo della Parrocchia, sebbene come Agesci abbiamo la responsabilità di elaborare, all'interno della proposta scout, un itinerario teso al raggiungimento della maturità cristiana di coloro che accettano di percorrerlo.



OBIETTIVO

Assumere la responsabilità della formazione e della preparazione sacramentale, accompagnando i ragazzi anche nel cammino in Cristo all'interno del percorso fatto nelle nostre Unità.

Strategia

Il Gruppo scout non si limita alla partecipazione alla Messa, ma coinvolge tutti nella crescita nello Spirito, avvicinandosi con loro ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, alla preghiera personale e comunitaria, riscoprendo e annunciando la Parola di Dio, aiutando i più piccoli e i più lontani nel loro cammino d'iniziazione verso Cristo.

Il raggiungimento di questo obiettivo necessita di un percorso di formazione della Comunità Capi, che verrà definito e realizzato

nel corso del triennio del presente Progetto.

Analisi

Dall'analisi dei questionari somministrati ai bambini e ai ragazzi del Gruppo, come già evidenziato, si evincono le seguenti problematiche:

- bullismo;
- inconsapevolezza dei rischi connessi a fumo e alcool;
- difficoltà nella gestione del tempo.

OBIETTIVO

«Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? » (Lettera di Giacomo 2, 14-15)

Vivere la propria vita secondo il Vangelo, chiamati a cogliere il legame profondo e autentico tra Fede e opere attraverso la testimonianza.

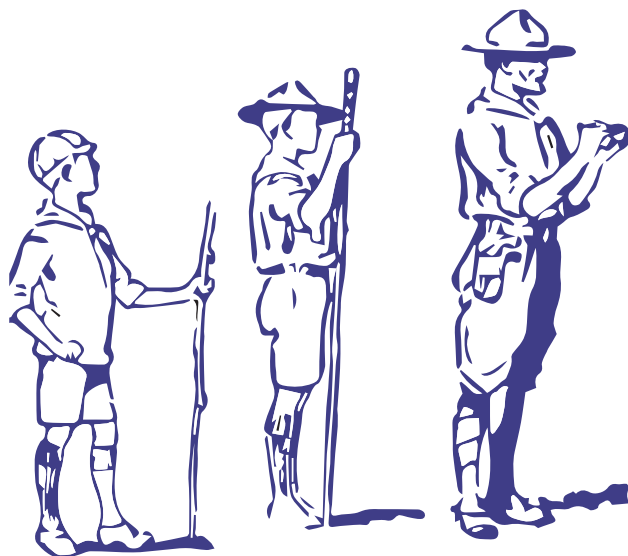
Strategia

I Capi accolgono il messaggio di salvezza di Cristo e in forza della loro vocazione battesimale scelgono di farlo proprio nell'annuncio e nella testimonianza, secondo la fede che è loro donata da Dio.

I Capi, da laici, con il loro carisma e mandato di educatori, si sentono responsabili di partecipare alla crescita del popolo di Dio;

operano in comunione con i sacerdoti e in spirito di collaborazione con chi insegna nella formazione cristiana, anche partecipando alla programmazione pastorale.

Il ragazzo, sentendosi parte del Gruppo per mezzo della testimonianza dei fratelli maggiori, vede più chiaramente il suo cammino scout, la traccia da seguire per giungere alla Partenza.







ROMA 121

